

## LA PAROLA OGNI GIORNO

10/07/2021

Don Dario

Buongiorno, buon sabato 10 luglio, in questa giornata che tra l'altro per me è una giornata cara e importante e preziosa, ci viene donato un Vangelo che, a sua volta, a mio parere, è caro e importante e prezioso.

Siamo nel Vangelo di Giovanni, capitolo 14, versetti dal 15 al 23.

Dico subito che quando noi leggiamo un brano di Giovanni dal capitolo 13 al 17 siamo dentro il contesto del grande discorso di Gesù durante l'ultima cena, quindi immaginiamoci nel contesto del Giovedì santo, a pochissimo dalla sua morte.

### VANGELO GIOVANNI 14,15-23

*In quel tempo il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui". Gli disse Giuda, non l'Iscriota: "Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?". Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui".*

Vi ho velocemente contestualizzato il brano, ma anche voi lo sapete che se si contestualizza il brano, se ci ricorda che Gesù sta parlando ai suoi, nell'ottica particolare di Giovanni, se Gesù sta parlando ai suoi il Giovedì santo, Gesù sta per morire, ha ancora poche ore di vita, eppure questo Gesù, che è al limite della sua vita, dice ai suoi: *perché io vivo e voi vivrete*. Perché anche in quel momento, pur condannato a morte, Gesù sta vivendo molto più dei suoi, pieni di paura, pieni di preoccupazione, di angoscia, ancora senza fede, perché ancora senza lo Spirito Santo, che sarà effuso a Pentecoste, infatti questo brano parla dello Spirito, sono dei morti che camminano.

Gesù li vede, e ha misericordia e dice loro: Ve lo prometto, figli miei, non vi lascio orfani. Interessante questo Gesù che parla come se fosse il padre, come se dicesse: Figli miei, io lo vedo che voi non vivete, me ne accorgo dal pallore dei vostri volti, dai vostri occhi smorti, mi accorgo da tutto che voi non state vivendo, pieni di paure, pieni di preoccupazioni, vuoti di fede, vuoti di Spirito Santo, ma ve lo prometto: voi vivrete, potrete essere come sono io *adesso*, che nello Spirito so che supererò la morte. È una promessa meravigliosa. Non a caso nel Credo si dice: credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita.

Chi si noi non si arrabatta più o meno male nell'esistenza, non vivacchia, non sopravvive? Chi di noi non lo vuole *vivere*?

E allora la preghiera allo Spirito Santo diventa decisiva. Vieni, Spirito Santo, io voglio vivere, noi vogliamo vivere!

Buona vita.